

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

SACRA FAMIGLIA SOC. COOP. SOC.

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

DISTRETTO DI FAENZA

TITOLO PROGETTO

A scuola in Bottega IN UNIONE

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Nel distretto di Faenza, così come nei diversi comuni aderenti all'Unione della Romagna Faentina, uno dei maggiori bisogni riscontrati riguarda la promozione del benessere e lo sviluppo delle competenze e risorse delle giovani generazioni con particolare attenzione alla fascia di età 14-16 anni, quale fascia più a rischio dispersione scolastica e socio-relazionale. Le situazioni di disagio diffuse nel territorio si ripercuotono spesso o in certi casi traggono origine dal vissuto scolastico dei ragazzi. La suddetta fascia di età in particolare presenta spesso gravi insuccessi scolastici che minano nei ragazzi l'autostima, ma in maniera in più grave, compromettono il loro senso di autorealizzazione nonché capacità di immaginarsi ed attivarsi per un futuro di crescita personale adeguato. Rischiano dunque di "perdersi", allontanandosi dalla scuola e nei casi peggiori a trovare posto ed appartenenza in contesti devianti (Da un recente studio effettuato dalla Regione Emilia Romagna "Mappe degli Adolescenti in Emilia-Romagna" risulta un tasso di abbandono scolastico pari all'11% e un tasso di ritardo nel rapporto età/classe frequentata negli istituti professionali pari al 35%, soprattutto per quel che riguarda i primi 2 anni degli istituti professionali con bocciature e ritardi già vissuti nei tre anni di scuole medie inferiori).

A scuola in Bottega in Unione nasce per rispondere a questo bisogno, che a volte può assumere i tratti dell'emergenza. Il progetto qui presentato vuole dunque essere un'azione mirata e coordinata di diversi soggetti e realtà territoriali, così come auspicato e promosso dalle Linee di Indirizzo Regionali – Progetto Adolescenza. Infatti, si parte dal presupposto che per quanto la scuola rappresenti un efficace strumento di integrazione e di cittadinanza attiva, in alcuni casi essa possa necessitare di un supporto da parte di una rete territoriale valida e utile a rimotivare il ragazzo e a riscoprirne potenzialità personali, sociali e relazionali. I ragazzi hanno oggi bisogno più che mai di una vera e propria "comunità educante" che metta in atto azioni efficaci perché in grado di permettere loro di esercitare il proprio "diritto alla conoscenza e alla formazione" così da consentirgli "di comprendere la realtà sociale" e nell'ottica di questo progetto "di sviluppare la propria creatività, realizzare le proprie aspirazioni e valorizzare le proprie capacità" (*Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza-Linee di Indirizzo Regionali*). L'esperienza degli ultimi anni in progetti caratterizzati da azioni in ambito educativo ci ha insegnato che la promozione del benessere dei giovani deve partire dal concepirli come soggetti in grado di fare, di mettersi alla prova e portatori di risorse e capacità spesso a loro stessi sconosciute.

Obiettivi:

- A scuola in Bottega in Unione mette insieme diverse realtà quali la scuola, la famiglia, istituzioni, volontariato ed impresa, realtà che insieme mettono al centro la "cura del ragazzo", del suo potenziale e

delle sue possibilità di crescita personale nell'obiettivo comune di contrastare il rischio di abbandono scolastico e di emarginazione sociale – si sottolinea in particolare che negli ultimi anni la richiesta di partecipazione a progetti che avvicinano i ragazzi al mondo del lavoro e in generale al mondo degli adulti è sempre in crescita, a dimostrazione della loro efficacia. Così è anche il caso del nostro territorio che necessita che il progetto qui presentato diventi opportunità ed occasione di crescita e formazione per i ragazzi tra i 14 e i 16 anni all'interno dell'intero territorio dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina;

- Attraverso momenti di condivisione, si auspica di promuovere il protagonismo giovanile anche a partire dalla relazione tra i pari così che i ragazzi possano integrare e "contaminare" positivamente idee ed esperienze, ovvero sperimentando la propria capacità di problem solving;
- Obiettivo ulteriore da un punto di vista argomentativo è la promozione tra i giovani del lavoro manuale, della riscoperta dell'immagine del ragazzo e del maestro "di Bottega" come qualcosa di estremamente formativo per entrambi in quanto si tratta di una relazione che si innesta su capacità fondamentali, quali l'ascolto, il sostegno, l'aiuto, l'insegnamento e il desiderio di imparare un mestiere.
- L'ambito d'azione del progetto è dunque **la promozione del benessere dei giovani** a partire in particolar modo da quei ragazzi che rischiano una forma di marginalità e dispersione non solo scolastica, ma anche di natura sociale e socializzante. Siamo certi, in forza delle esperienze passate, dell'efficacia di progetti che mettono i ragazzi nelle condizioni di poter valorizzare il proprio ruolo sociale all'interno di ambiti extrascolastici, ma che allo stesso tempo prevedono che la scuola sia parte stessa della rete che per la loro crescita si attiva in modi innovativi e differenziati. Obiettivo generale diventa quindi sviluppare le loro competenze, anche non scolastiche, in un'ottica ri-motivazionale e di realizzazione di sé, quale cittadino appartenente ed attivo nella propria comunità.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Gli elementi innovativi di progetto sono ascrivibili al metodo, al contenuto e alle finalità stesse.

In termini di **metodo**: si è scelto di investire nel tentativo di creare un network di attori territoriali che hanno identità, finalità e modalità molto diverse ma che, rispetto all'emergenza posta, hanno voluto e vogliono trovare elementi di sintesi per favorire la nascita e crescita di percorsi utili all'affronto dei temi in essere. In molti casi, si tratta di forme inedite di collaborazione che peraltro stanno già dando frutti straordinari: la presa di coscienza da parte di tutti gli operatori (appartenenti ai diversi soggetti coinvolti) che il primo livello emergenziale è rappresentato proprio da una incapacità da parte dei ragazzi di porre una domanda di senso e significato sul proprio futuro e, dunque, da una assenza di prospettive, ha in qualche misura condizionato la genesi stessa del progetto e delle azioni contenute nel progetto. Il coinvolgimento di aziende ed imprese profit ha permesso di introdurre elementi di novità, che ben si armonizzano con le forme del progetto proprio a partire da finalità comuni. Le azioni previste, poi, a differenza di quanto accade più normalmente, puntano al riconoscimento e alla valorizzazione delle singole individualità (questo l'aspetto più innovativo rispetto alle finalità poste), con percorsi che hanno in comune metodi analoghi ma approcci e attori differenti, così da garantire la creazione di percorsi anche diversi e variegati (la scelta dell'artigiano di riferimento e del tutor dipendono dal talento particolare di "quel" ragazzo e non da un bisogno generico...).

Altro elemento innovativo di progetto è rappresentato dal "**contenuto**": il contenuto, cioè in senso lato la materia di cui il progetto è fatto, è composta da risposte che si rimodulano partendo da "bisogni vivi", cioè dinamici (si parte da un talento riscoperto in bottega per arrivare fino allo studio, all'esame di licenza piuttosto che all'orientamento). Anche qui, il numero e l'autorevolezza degli attori coinvolti, insieme alla complessità e alla congerie delle azioni previste, offre la possibilità di introdurre alternative utili a raggiungere gli obiettivi (in senso generale la crescita di consapevolezza da parte dei ragazzi; in senso stretto, il contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica, emarginazione ed esclusione sociale): in corso d'opera, il destinatario di un intervento può diventare destinatario anche di altre azioni che già i soggetti della rete mettono in campo, nel caso in cui l'esperienza in atto lo rendesse utile o necessario.

Il progetto rappresenta, per quanto annotato, un unicum a livello territoriale. Il progetto intende moltiplicare così le chances di "successo" attraverso azioni molto concrete che mettono insieme davvero tutti gli attori territoriali che accompagnano ogni giorno, seppur con prospettive e modalità diverse, i ragazzi: la famiglia, la

scuola, le istituzioni, le associazioni che si mettono al servizio e al fianco delle famiglie e, in forma inedita, alcune imprese del territorio.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa sulle seguenti 4 fasi:

FASE 1) creazione del gruppo di lavoro ed individuazione dei soggetti beneficiari del progetto, fase questa che coinvolge in particolar modo dirigenze scolastiche, insegnanti e famiglie così da poter garantire la realizzazione dell'esperienza in bottega per quei ragazzi che da essa possono trarre grande beneficio. Contatti e coinvolgimento nel progetto dei nuovi Istituti Comprensivi dell'Unione;

FASE 2) ricerca e contatto delle aziende profit che ospiteranno il percorso "in Bottega" del ragazzo. Aziende in grado di garantire al ragazzo un percorso di crescita personale oltre che di capacità, ovvero aziende che vedano in questi progetti un'attenzione e una cura verso il ragazzo che può essere di grande interesse anche per l'azienda stessa e per i suoi dipendenti; definizione delle combinazioni ragazzo/bottega e disbrigo contratti di collaborazione. Contatti e coinvolgimento dei Maestri di Bottega nei nuovi territori dell'Unione e allargamento della rete;

FASE 3) REALIZZAZIONE DEI PERCORSI LABORATORIALI IN BOTTEGA

In orario scolastico, una mattina a settimana secondo un calendario che permetta ai ragazzi di frequentare la Bottega in orario modulare per permettere loro di assentarsi da scuola in giornate diverse. Le giornate in azienda possono essere 10 per 5 ore ciascuna per un totale di 1000 ore di percorsi laboratoriali.

I ragazzi delle scuole superiori di primo grado verranno accompagnati in bottega e sostenuti per il tempo necessario di ambientazione in bottega dai propri tutor educativi. Con il passare delle mattine in sede aziendale saranno affiancati, supportati e avviati alle attività di bottega dai propri "maestri d'arte" in loco. Durante il periodo in bottega fino al suo termine i ragazzi saranno aiutati nel ripensare a se stessi come soggetti autonomi e stimolati nel rientrare a scuola con maggior motivazione nel portare a termine l'obbligo formativo. Il confronto positivo con i propri maestri in azienda, familiari, insegnanti e compagni di scuola saranno stimolo a una crescita e a un orientamento per il proprio futuro.

Ogni singolo percorso prevede diversi luoghi ed attività:

- condivisione di un patto formativo, a testimonianza dell'importanza data alla presa di responsabilità del ragazzo verso se stesso e verso il progetto;
- apprendimento delle generali norme di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuale;
- ingresso in laboratorio/azienda e a partecipazione alle attività di bottega sotto supervisione dell'esperto e con l'affiancamento di un tutor educativo – imparando in particolare la cura di sé, degli spazi di lavoro e dei rapporti con i "colleghi" adulti in bottega – il metodo della "bottega" prevede quindi la presenza di due figure insieme, ovvero il "maestro d'arte" e il tutor educativo e questo rappresenta un punto strategico importantissimo per il progetto in un'ottica di contaminazione tra profit e non profit con il volontariato d'impresa;

FASE 4) MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE REALIZZATE:

saranno previste in particolare occasioni di confronto tra i ragazzi impegnati in bottega, ma anche con i compagni di classe, operatori ed insegnanti coinvolti dal progetto stesso – in tal senso si realizzeranno attività, momenti ed eventi di restituzione dell'esperienza delle botteghe per i vari soggetti coinvolti, comprese le classi e le scuole di provenienza, nonché le famiglie e la cittadinanza.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I partner che oggi si sono coinvolti per la realizzazione delle botteghe sono i seguenti (e spesso e volentieri i partner coincidono con i luoghi di realizzazione delle azioni):

- * Unione dei Comuni della Romagna Faentina;
- * l'Istituto Comprensivo "D. Matteucci" con sede in via Martiri Ungheresi, 7 a Faenza (RA);
- * l'Istituto Comprensivo Statale Carchidio Strocchi, con sede in via Francesco Carchidio, 5 a Faenza (RA);
- * l'Istituto Comprensivo Statale Faenza San Rocco, con sede in via Ravegnana 73 a Faenza (RA);
- * l'Istituto Comprensivo Statale Europa, con sede in via degli Insorti 2, 48018 Faenza (RA);

- * l'Istituto Comprensivo Statale Brisighella, con sede in Piazzetta Pianori 4, 48013 Brisighella (RA);
- * tutti gli istituti comprensivi dell'Unione (lavoro di coinvolgimento a tema in questo progetto);
- *L'Azienda Totem e Tabù Snc di Drei, Raggi e Frassinetti per il laboratorio di falegnameria – sita in via San Pier Laguna 18, Faenza (RA);
- *L'Azienda Leone Conti Società Agricola per il laboratorio di viticoltura e produzione vino – sita in via Pozzo 1, Santa Lucia di Faenza (RA);
- *L'Azienda Autocarrozzeria Romagna Snc di Montuschi Marco e Zama Andrea per il laboratorio di verniciatura ed autocarrozzeria – sita in via Malpighi 2, Faenza (RA);
- *L'Azienda Cenni di Graziani Oscar per il laboratorio di pasticceria – sita in piazza Martiri della Libertà 29, Faenza (RA);
- *L'Azienda Agrintesa Soc.Coop. per il laboratorio di rivendita prodotti ortofrutticoli e vitivinicoli presso negozio "Intesa" – sita in via Galileo Galilei 3, Faenza (RA);
- *L'Azienda Dalpane Vivai e Csa per il laboratorio in azienda vivaistica – sita in via Farosi 225, Castelbolognese (RA);
- *L'Azienda Molino Morini Snc di Morini Ezio e Renzi Alessandra per il laboratorio in settore farine alimentari e negozio di animali da compagnia – sita in via Borgo San Rocco 74, Faenza (RA);
- *L'Azienda Spada e Celotti di Gianfelice Franco e Monti Andrea per il laboratorio di carpenteria – sita in via Baldina 8, 48013 Briisighella (RA).
- * L'Azienda Ges srl via Saffi – faenza per il laboratorio di pasticceria;
- * L'Azienda Ristorante Chicchirichi' – per il laboratorio di cucina sita in Via Emilia Levante, 134, 48018 Faenza RA;
- * La Cooperativa Sacra Famiglia – per il laboratorio di PIADINA sita in via Comandini 3, 48018 Faenza RA;
- * le nuove aziende partner del territorio dell'unione.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Destinatari diretti del progetto sono gli adolescenti coinvolti attraverso le scuole nella realizzazione dei percorsi in Bottega. In particolare i ragazzi potranno essere 15/20. Destinatari indiretti sono tutti i compagni di classe degli alunni coinvolti in Bottega (500 minori: che saranno coinvolti nel percorso di restituzione in classe e nella vita della Bottega con possibili visite guidate per un percorso di orientamento) e le loro famiglie. Quali destinatari diretti si individuano inoltre le famiglie, in quanto coinvolte nella scelta e nell'appoggio al ragazzo nel suo percorso laboratoriale e di crescita personale.

Avendo previsto momenti di condivisione e restituzione tra i vari soggetti del progetto, risultano destinatari indiretti i compagni di scuola dei ragazzi, i maestri di "bottega" – nonché colleghi e dipendenti in azienda – ed infine la cittadinanza che verrà a conoscenza del progetto o attraverso la promozione di esso sui giornali e sul web oppure attraverso l'accesso agli esercizi ed aziende coinvolte dal progetto.

I risultati previsti sono i seguenti:

- Riconoscimento da parte del ragazzo dell'importanza di qualità come l'impegno e l'attenzione verso le proprie attività ed azioni, tanto da garantire loro una maggior consapevolezza delle proprie capacità e possibilità per il futuro;
- Miglioramento del vissuto scolastico dei ragazzi in bottega e dei loro compagni;
- Primo orientamento alla scelta della scuola superiore o di una formazione conforme alle aspettative del ragazzo;
- Costruzione di una reale Comunità educante sempre più estesa e partecipe della vita e dei bisogni del Territorio.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2018**)

1/06/2018.

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

15/06/2019

CRONOPROGRAMMA

	2018			2019								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
FASE 1		X	X	X								
FASE 2			X	X	X	X						
FASE 3				X	X	X	X	X	X			
FASE 4						X		X	X	X		

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

- Incontri con il Consiglio di Classe: iniziale, in itinere e finale.
- Progetto Educativo Individuale.
- Scheda di Valutazione delle Competenze acquisita e dell'esperienza maturata (a cura del tutor e del maestro di Bottega). Scheda che viene redatta alla fine del percorso e che normalmente è il contenuto del power point con cui gli studenti di terza media si presentano all'esame.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.500,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 1.650,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna Euro 2.000,00

Fondazione Banca del Monte di Faenza Euro 850,00

TOTALE Euro 15.000,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 10.500,00 (incarichi professionali per tutor/educatori per complessive per 15/20 percorsi bottega da 10 giornate ciascuno x 5 ore e coordinamento progetto.)

Euro 500,00 (affitto locali e noleggio attrezzature per la realizzazione delle botteghe)

Euro 1.500,00 (materiali per la sicurezza e materiali per le Botteghe)

Euro 1.500,00 (vitto e trasporti per la realizzazione delle botteghe)

Euro 1.000,00 (materiali didattici)

Euro 15.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Faenza, 08 giugno '18

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____